



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE SICILIA 2014/2020
SOTTOMISURA 19.2 – “SOSTEGNO ALL’ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELL’AMBITO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO”
SOTTOMISURA 19.4 – “SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE”

PIANO DI AZIONE LOCALE ROCCA DI CERERE

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO

approvata con DECRETO n. 3047 del 17/10/2017 del DIRIGENTE GENERALE del DIPARTIMENTO DELL'AGRICOLTURA, Assessorato dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea

SINTESI

LA STRATEGIA E I SUOI OBIETTIVI

Descrizione generale della strategia

In accordo con le Linee Strategiche e di Indirizzo Politico per la Programmazione dello Sviluppo della Sicilia¹, la Strategia di Sviluppo Locale Rocca di Cerere si articola all'interno degli ambiti tematici:

- 1. Turismo sostenibile;**
- 2. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri);**
- 3. Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali.**

Tra i tre temi selezionati dal partenariato, il tema prevalente è quello del "turismo sostenibile" in quanto la valorizzazione turistica del patrimonio culturale, naturalistico ed ambientale dell'area identifica oggi l'opzione strategica prioritaria, in grado di contrastare efficacemente la crisi strutturale che attraversa, con intensità diversa, tutti i settori produttivi (agricoltura, industria manifatturiera, industria delle costruzioni e terziario produttivo).

(idea-forza) del PAL "Turismo, ambiente, cultura e patrimonio rurale nel GAL Rocca di Cerere: incontro, valorizzazione e messa a sistema delle risorse del territorio per uno sviluppo economico integrato, sostenibile ed armonico" attraverso la crescita qualitativa (diversificazione) e quantitativa del tessuto produttivo, la valorizzazione delle risorse, lo sviluppo delle vocazioni, l'innescio e il governo di dinamiche inclusive per una governance proattiva dello sviluppo, per il miglioramento della qualità della vita dei residenti e dell'attrattiva del territorio attuate attraverso l'innovazione intelligente del contesto.

La SSLTP si propone di incidere su alcuni ostacoli (es. isolamento delle imprese ed effetti sociali della crisi economica, marginalizzazione di alcune aree e di alcuni settori/comparti produttivi, basso valore di alcune produzioni, ecc.) emersi dall'analisi di contesto ed espressi ai fini dell'elaborazione della SSLTP, in una gerarchia di priorità, puntando decisamente sull'innovazione nelle sue declinazioni tecnologiche, organizzative e sociali (coerentemente con la Strategia dell'Innovazione RIS 3 Sicilia)

In accordo con le *Linee Strategiche e di Indirizzo Politico per la Programmazione dello Sviluppo della Sicilia*, le azioni concrete individuate possono essere raggruppate nelle seguenti linee direttrici di sviluppo afferenti alle parole chiave "integrazione, innovazione e governance":

- Governance: potenziamento del supporto e del coordinamento "2.0" attraverso una programmazione unitaria degli interventi;
- Miglioramento dell'offerta esperenziale e della ricettività: focus su Poli Prioritari quali le Destinazioni Turistiche "Siti Unesco e Eredità immateriali Unesco" (tra i quali il Rocca di Cerere UNESCO Global Geopark e la Villa Romana del Casale nel territorio del PAL Rocca di Cerere) come attrattori naturalistici, ambientali, culturali;
- Formazione e competenze: riqualificazione della formazione per tutta la filiera turistica integrata orizzontale e verticale (coinvolgendo il settore primario, secondario e il settore quaternario socio-culturale);
- Comunicazione e promozione integrata.

In buona sostanza, la natura intrinsecamente trasversale e composita della produzione di ciò che chiamiamo "offerta turistica" postula l'adozione di un "policy mix" complesso che interseca competenze istituzionali diverse.

¹LINEE STRATEGICHE E DI INDIRIZZO POLITICO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO DELLA SICILIA Approvato con Delibera di Giunta Regionale n.81 del 20 Marzo 2015 e Piano Strategico di Sviluppo Turistico 2014-2020 presentato al Partenariato Istituzionale Sociale ed Economico il 16/12/2014

Una strategia in grado di conseguire i seguenti **obiettivi di sviluppo**:

- Intensificare i motivi del prolungamento della permanenza dei turisti creando più occasioni di "esperienza" nell'area del PAL, che sappiano valorizzare le molteplici risorse dell'area e aiutino, nel contempo, a distribuire i flussi lungo l'intero arco dell'anno, presupposto fondamentale affinché l'attività turistica assuma caratteri propri della "industria turistica" la quale assicura elevati e stabili occasioni di lavoro per tutto l'anno;
- assicurare una governance del territorio ed una governance "delle cose" volta ad una diversificazione del prodotto turistico, rendendolo attrattivo anche verso segmenti di nicchia con interessi specifici, nonché mediante una differenziazione più marcata rispetto ai diretti concorrenti per i prodotti trainanti;
- orientare, qualificare e tipicizzare i prodotti locali, rispettando l'ambiente, favorendo la biodiversità e lo sviluppo delle produzioni biologiche e renderli acquistabili presso i principali luoghi di transito dei turisti;
- favorire l'innovazione tecnologica e la ricerca applicata, anche mediante la creazione di centri di ricerca per la nascita di nuove innovative imprese;
- incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività imprenditoriali agricole ed extra-agricole, in particolare il rinnovo generazionale, favorendo la multifunzionalità e la diversificazione delle attività aziendali anche in chiave sociale al fine di incrementare la redditività e l'occupazione;
- diffondere in modo capillare un livello elevato di qualità che investa trasversalmente la gestione e l'organizzazione del territorio, rivolta all'ospite in quanto tale ed alla efficienza del governo d'impresa;
- migliorare l'approccio al mercato, conoscendo i target, le loro esigenze, i comportamenti di viaggio e vacanza e avviando ulteriori attività di analisi della soddisfazione della clientela per migliorare la propria performance utilizzando nuovi strumenti;
- favorire la collaborazione e le reti tra le imprese con l'obiettivo di creare circuiti tematici di offerta con un'elevata specializzazione dei servizi per facilitarne lo sbocco sul mercato;
- attuare sistematicamente strategie di promozione puntando soprattutto sulle politiche più carenti cioè il marketing e la comunicazione;
- rafforzare il ruolo attivo delle istituzioni locali e la loro attenzione al settore sociale e alle sue esigenze.

L'attuazione di tutti gli interventi previsti nel PAL attraverso l'**approccio LEADER** genera un maggiore **valore aggiunto** rispetto all'attuazione "ordinaria" del PSR in quanto:

- il PAL Leader è un programma di interventi condiviso, programmato ed attuato dal territorio e dunque non solo dal singolo beneficiario;
- gli interventi rappresentano contributi allo sviluppo strategico del territorio e non già contributi alla singola impresa/beneficiario (in tal senso gli interventi Leader sono da intendersi quali "tessere" che contribuiscono a comporre il "mosaico", cioè la strategia di sviluppo d'insieme);
- gli interventi si articolano secondo una cronologia funzionale alla realizzazione della SSLTP;
- gli interventi si realizzano in modalità integrata.

L'approccio LEADER pone inoltre l'accento sul carattere innovativo e dimostrativo delle azioni nonché sulla cooperazione transnazionale tra i beneficiari (gruppi di azione locale o altri operatori collettivi LEADER).

Ambiti tematici:

1. Turismo sostenibile

2. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri)

3. Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali

I tre ambiti d'interesse trovano nella sostenibilità un comune denominatore e sono orientati ad una dimensione produttiva e imprenditoriale in cui centrale è l'integrazione tra il settore primario, secondario, terziario e quaternario.

Un tema, quello della sostenibilità, che per il GAL Rocca di Cerere rappresenta un elemento implicito e fortemente caratterizzante.

La sostenibilità è, infatti, un principio costitutivo dell'essere Geopark. Ricordiamo che nel "manifesto²" dei geoparks si afferma che "un Geopark Europeo è un territorio che include un particolare patrimonio geologico ed una strategia di sviluppo sostenibile territoriale supportata da un programma europeo per promuovere tale sviluppo".

Dunque i tre ambiti tematici sopra descritti sono fra loro strettamente correlati sia sotto i profili concettuale (policy) e strategico che a livello di singole azioni e di obiettivi comuni.

Emergono, infatti, una serie di elementi di raccordo sistemico di azioni multisettoriali – multilivello fra i quali si indicano:

- la creazione di cluster per ciascuno degli ambiti tematici composti da gruppi e reti dei sistemi produttivi, la multifunzionalità e la diversificazione e l'attenzione verso le energie da fonti rinnovabili;
- il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali, con particolare riferimento ai sistemi di mobilità e di accesso alle strategie smart;
- la creazione di gruppi e reti dei servizi pubblici e dei beni comuni;
- l'apertura internazionale del territorio attraverso la cooperazione transnazionale e territoriale.

Questa multidimensionalità della strategia può essere organizzata attorno ad una nuova politica del turismo che è intersettoriale dal punto di vista economico, plurifattoriale dal punto di vista delle determinanti immateriali (promozione, formazione, informazione), globale dal punto di vista del territorio e dell'ambiente.

Il turismo, infatti, si presenta come tema e strumento catalizzatore della multisettorialità espressa dall'area in quanto elemento già fortemente caratterizzante l'economia locale e che può essere ulteriormente sviluppato.

Nel turismo le ricchezze ambientali, culturali, infrastrutturali, enogastronomiche e artigianali del territorio trovano un elemento di forte aggregazione ed integrazione oltre che un elemento propulsore per un nuovo ed ampio sviluppo dell'economia locale.

E' qui che la multisettorialità espressa dal territorio trova un momento di incontro anche in funzione di quelli che si intende promuovere come fattori chiave dello sviluppo del PAL CLLD, ovvero:

1. l'apertura verso il cambiamento e la diversificazione, verso la scoperta di nuove sinergie e collaborazioni, verso l'esterno;
2. l'integrazione tra territori, tra settori economici, tra passato, presente e futuro, tra "periferia" e centri storici.

L'opzione dello sviluppo turistico centrato sulla valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale regionale oggi assume il carattere di priorità strategica per almeno tre fondamentali ragioni:

La prima è che essa è in grado di invertire il ciclo economico regionale più rapidamente, e con

² <http://www.unesco.org/new/en/natural-sciences/environment/earth-sciences/unesco-global-geoparks/frequently-asked-questions/what-is-a-unesco-global-geopark/>

maggior certezza di risultati, di quanto non possa accadere con altre priorità settoriali, prima fra tutte quella della (re)industrializzazione su nuovi paradigmi tecnologici.

La seconda ragione è che essa è in grado di fungere da driver dello sviluppo perché coinvolge tecnicamente attività primarie, manifatturiere e di servizi già radicate nel sistema produttivo.

La terza è che lo sviluppo basato sull'integrazione strategica fra turismo e beni culturali può introdurre nel processo di reindustrializzazione su nuove traiettorie settoriali che si andranno strutturando attorno ai percorsi di valorizzazione, oltre che di tutela, dei beni naturalistici e culturali. Settori nuovi che aprono prospettive interessanti nel campo delle industrie creative, fondate sull'ampia diffusione delle enabling technologies la cui trasversalità applicativa è ben nota, e che si concretizza nel vastissimo, e sempre in espansione, campo delle applicazioni delle ICT.

Per l'ambito tematico (**Turismo sostenibile**), i riscontri emersi durante il percorso partecipativo, l'analisi di contesto e le esperienze già svolte nel territorio suggeriscono l'applicazione ed il potenziamento delle strategie di turismo sostenibile relazionale integrato che trova sintesi nel Rocca di Cerere UNESCO Global Geopark, gestito dal GAL.

Alla base del turismo relazionale, infatti, è da porre l'idea del territorio come valore complessivo, come *unicum* irripetibile, nella cui composizione ai fini dell'offerta turistica rientrano tutte le componenti di valore (sia quelle materiali sia quelle immateriali).

In tal modo, il sistema produttivo legato al turismo è un sistema diffuso, fortemente correlato, e riferibile non unicamente al "sistema imprese", ma all'intero sistema locale, a tutti i suoi attori: pubblica amministrazione efficiente, istituzioni proattive, comunità locale consapevole ed accogliente, imprese integrate in una logica di cooperazione.

Lo sviluppo di un turismo sostenibile relazionale, oltre a garantire un sostegno al reddito delle piccole imprese agricole (tramite la ricettività, le piccole attività di trasformazione, le esperienze agroalimentari e le altre attività connesse) può agire sull'offerta turistica tradizionale indirizzandola verso lo sviluppo di nuovi segmenti di offerta esperienziale sia in ambito agricolo ed agro-alimentare sia, in una logica di diversificazione, nelle attività manifatturiere, artigianali (artigianato creativo ed artistico) e nei servizi (servizi di guida e trasporto, mobilità lenta, ecc.) compresi quelli per i "turismi" connessi all'agricoltura sociale (diversamente abili, anziani, ecc.).

L'Obiettivo specifico (OS 1) dell'ambito tematico Turismo sostenibile è pertanto: *Valorizzazione sistemica ed integrata della capacità di attrazione dell'area, anche attraverso le potenzialità offerte dall'utilizzo delle KETs, a sostegno della destinazione turistica sostenibile. Promozione del brand territoriale in ottica competitiva del Cluster della filiera turistica territoriale per l'aumento delle presenze eco turistiche. Il cambiamento che si intende entro il 2023 è l'incremento del 5% della percentuale delle presenze turistiche nell'area del GAL.*

La correlazione fra questo ambito tematico e gli altri due ambiti ("Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali" e "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali") è da rinvenire:

- quanto al rapporto con l'ambito *Inclusione Sociale*, nello sviluppo di un mercato del lavoro ampio, inclusivo e differenziato conseguente allo sviluppo di PMI nel comparto dell'offerta turistica e dei servizi annessi (in particolare attraverso l'attivazione di strategie di diversificazione e di multifunzionalità). In tal senso, si sottolinea quanto il turismo relazionale implichi in sé dinamiche di inclusione/integrazione fondate sul confronto fra comunità ospitante e turisti ospiti. Altri aspetti di correlazione sono quelli riferibili ai "turismi speciali" (turismo della terza età e turismo dei soggetti disabili o con limitata mobilità) e all'accoglienza diffusa nelle aree marginali;
- quanto al rapporto con l'ambito *"Filiere produttive"*, si è prevista una strategia basata sulla relazionalità attraverso la quale saranno messe a valore, in un'offerta unica integrata, sia le produzioni di alta qualità (artigianato e produzioni agroalimentari di pregio) sia l'offerta turistico/ricettiva/ricreativa e di mobilità sostenibile.

Quanto al secondo ambito tematico (**Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali**), come si è già evidenziato nell'analisi di contesto, il sistema delle imprese risente di una condizione di frazionamento/isolamento sulla quale la preminenza di piccole imprese incide in termini negativi.

Partendo dal presupposto che le piccole e medie dimensioni imprenditoriali non costituiscono, di per se stesse, uno svantaggio ed anzi rappresentano la struttura ideale di un tessuto imprenditoriale che si voglia vocato all'economia circolare e alla sostenibilità, appare evidente che i principali sforzi devono essere compiuti nella direzione di una "messa a sistema" delle risorse produttive e di un avvicinamento ai mercati.

L'approccio al mercato è sintetizzato in più di un fabbisogno emerso in fase di consultazione del territorio (F7 Promuovere l'integrazione delle filiere e l'accorciamento delle stesse verso azioni comuni di promo-commercializzazione diretta e locale attraverso l'esperienza del progetto "I Sapori di Demetra, rete di prodotti tipici dell'ennese" e F9 Promuovere il collegamento del prodotto rurale con i beni e servizi pubblici per l'incremento della qualità della vita dei residenti e dei visitatori)

A questi e ad altri fabbisogni si dà risposta nella consapevolezza che negli ultimi anni il settore agricolo ha subito una notevole evoluzione, cioè oggi non è più visto solamente come una fonte produttiva e di reddito, ma anche come un mezzo per valorizzare le aree rurali e le aree marginali. Si assiste, inoltre, ad un crescente interesse verso temi quali la qualità alimentare, le interazioni tra dieta e salute, la tutela e la valorizzazione della biodiversità agricola, i legami tra cibo ed ambiente geografico di origine.

L'obiettivo Specifico dell'ambito Tematico 2 è *Os 2 Entro il 2019, attraverso la costruzione di un cluster e di almeno una rete di filiera corta, orientare il sistema produttivo locale verso investimenti coerenti con l'organizzazione dei mercati locali e di prossimità e attraverso il potenziamento delle funzioni di commercializzazione dei prodotti, diversificare le attività produttive anche verso attività non agricole, al fine di completare il pacchetto territoriale e sviluppare prodotti, servizi e funzioni sociali di raccordo all'interno del cluster tematico del territorio.*

La correlazione fra questo ambito tematico e gli altri due ambiti ("Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali" e "Turismo sostenibile") è da rinvenire:

- A) quanto al primo ambito, nello sviluppo di un mercato del lavoro ampio, inclusivo e differenziato conseguente allo sviluppo delle PMI;
- B) quanto al rapporto con il secondo ambito, nella strategia di packaging territoriale attraverso la quale saranno messe a valore, in un'offerta unica integrata, sia le produzioni locali sia le risorse (storiche artistiche, architettoniche, culturali ed ambientali) sia la specifica offerta turistico/ricettiva/ricreativa e di mobilità sostenibile.

Un esempio di integrazione tra i tre ambiti è dato dalla Nutraceutica, scienza che indaga la possibilità di sfruttare le proprietà intrinseche di un insieme di componenti di origine naturale che hanno mostrato una chiara attività farmacologica.

In seguito ai progressi nel campo della medicina e al conseguente aumento dell'aspettativa di vita, anche i bisogni collettivi sono mutati, orientandosi maggiormente verso stili di vita più sani: l'ampio consenso nei confronti della nutraceutica, per sua natura sfruttante i benefici propri di sostanze naturali e percepite come non invasive, appare dunque una risposta ovvia, soprattutto nell'ambito della prevenzione delle patologie dismetaboliche.

Indagare le potenzialità di questa nuova scienza significa non solo contrastare i fattori di rischio legati all'insorgenza di patologie attualmente dilaganti quali il diabete, le malattie cardiovascolari e neurodegenerative, ma anche aprire nuove possibilità terapeutiche, meno impattanti a livello fisiologico ed economico-sanitario, per disordini ad oggi privi di cura.

La Nutraceutica si propone di approfondire la correlazione tra le abitudini alimentari e la salute, affrontando un tema di così attuale interesse da una duplice prospettiva, scientifico-accademica e commerciale, e fornendone un approccio multidisciplinare.

La scelta dell'ambito tematico **Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali**

rappresenta l'ulteriore elemento qualitativo della strategia che deriva da considerazioni di carattere generale riferibili all'approccio bottom up allo sviluppo locale.

Si è infatti considerato che una piena realizzazione della dimensione sociale della sostenibilità presupponesse un intervento volto a rimuovere gli ostacoli che impediscono la partecipazione attiva, inclusiva e consapevole, della popolazione locale.

L'inserimento lavorativo di soggetti a vario titolo svantaggiati può essere agevolato da un sistema di sviluppo turistico sostenibile e integrato (cioè connesso anche con le reti di imprese agricole e non) incentrato su nuove offerte di prodotti e servizi capaci di generare nuova occupazione.

L'agricoltura sociale, per esempio, può rappresentare una frontiera possibile, con impatti non soltanto sulla domanda occupazionale, ma anche sull'offerta di beni comuni e di servizi orientati alle politiche sanitarie e socio-assistenziali.

L'agricoltura sociale può rappresentare un importante strumento con cui realizzare l'inclusione sociale, la quale costituisce altresì uno dei principali obiettivi della "Strategia Europa 2020" volta a raggiungere una crescita inclusiva, oltre che intelligente e sostenibile.

A tale proposito, coerentemente con le priorità e le misure dell'Unione in materia di sviluppo rurale sancite dal citato Reg. n. 1305/2013, l'agricoltura sociale rappresenta una priorità nell'ambito del nuovo Piano di Azione Locale Rocca di Cerere.

Il lavoro in ambito agricolo può essere un ambito privilegiato per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. L'agricoltura sociale, infatti, è costituita da quell'insieme di pratiche realizzate utilizzando le risorse dell'agricoltura, oltre che per produrre alimenti e altri prodotti agricoli, anche per includere a livello sociale e lavorativo persone che vivono situazioni di particolare disagio.

L'agricoltura sociale offre un contesto ideale anche per fornire servizi di tipo educativo, formativo, ricreativo o attività di co-terapia in collaborazione con imprese agricole, cooperative sociali, associazioni, comuni e aziende sanitarie. Il futuro del mondo agricolo appare sempre più etico, sostenibile, sociale. Con lo sforzo di recuperare il valore "comunitario" e "solidale" dell'agricoltura, l'agricoltura sociale sta ormai definitivamente emergendo come una nuova frontiera del comparto primario.

Per il **Cluster inclusione sociale** si tratterà di mettere in rete soggetti sociali ed economici nell'area del PAL Rocca di Cerere, con l'obiettivo di unire competenze chiave e risorse per sperimentare efficaci percorsi di accompagnamento all'autonomia e all'integrazione di gruppi vulnerabili.

L'Obiettivo Specifico (Os 3) per l'ambito tematico **Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali** è *Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia. l'incremento della percentuale fino al 5 % nel 2023 di bambini tra zero e 3 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia e l'aumento della copertura della popolazione che a livello territoriale accede a servizi sanitari migliorati, per un valore pari al 4% nel 2023.*